

sia partiva per colà Vincenzo Alessandri (1) onde eccitarlo ad assalire le terre ottomane mentre trovavansi sprovvedute del gran numero di truppe inviate all'impresa di Cipro (2), ma non ottenévane che vaghe parole, poichè il Sofi prima di decidersi voleva vedere quali fossero le forze dei confederati e quali le loro imprese.

Mentre tutto in Venezia si apprestava alla guerra, giunse un nuovo messo di Selim, di nome Mahmud, incaricato anche di lettere pel re di Francia, ma siccome anzichè proseguire il viaggio, avea mandato colà in vece sua un francese che avealo accompagnato da Costantinopoli, la Signoria venuta in sospetto che lo scopo suo fosse quello di esplorare, il fece ritenere e custodire riccamente spesato alla Giudecca. Di ciò fece grande scalpore l'ambasciatore francese (3) e gravi complicazioni minacciavano, ma alle spiegazioni date (4), il re finalmente si acquetò e Mahmud fu custodito nel castello di Verona fino al termine della guerra.

Allestita che fu l'armata, ne fu dato lo stendardo solennemente nella chiesa di s. Marco a Girolamo Zane nominato capitano generale (5). Recatosi poi fra il suono strepitoso dei timballi e delle trombe, fra il tuonar dei cannoni sulla galera generalizia innanzi alla piazzetta, offerse con quella e con quaranta altre galere che le facevano seguito, uno spettacolo magnifico all'accorsa moltitudine che dalle finestre dei palazzi e degli altri edifizii circostanti tutto lungo la riva detta degli Schiavoni fino alla chiesa di s. Biagio, plaudiva ai valorosi che andavano a combattere per la

(1) Abbiamo dell'Alessandri una relazione di Persia nel Cod. LXIV cl. VI.

(2) Parti secrete 27 ottobre 1570, Cons. X.

(3) *Esposizioni Principi* all'Archivio.

(4) Cod. DCCCXCVIII, ove si leggono tutt'i richiami dell'ambasciatore Mons. d'Acqs e le risposte del doge.

(5) Morosini, *Storia della Repubblica veneziana*, III, 35.